



CITTÀ DI ALCAMO

o

Gabinetto Sindaco
Ufficio Comunicazione

06 Maggio 2006

GAETANO PORCASI, MOSTRA AL CENTRO CONGRESSO MARCONI – SALA RUBINO

Le date del 9 Maggio (anniversario della morte di Peppino Impastato) e del 23 Maggio (anniversario della strage di Capaci) rappresentano un momento di testimonianza e di solidarietà concreta delle istituzioni a chi, nel tempo, ha versato il proprio sangue per l'affermazione della legalità in Sicilia, aver contrastato la mafia con il proprio impegno quotidiano.

La Sicilia ha grandi risorse umane, naturali, paesaggistiche, monumentali ed ha altresì le potenzialità per affermarsi nel campo del turismo, della cultura, dell'agricoltura, dell'artigianato e nel settore del terziario e dei servizi, per questo è importante, in occasione del ricordo di chi ha sacrificato la propria vita nella lotta quotidiana per l'affermazione della legalità, che ogni comunità civile e democratica della nostra terra rifletta, in tale occasione, per elaborare politiche, che nel rispetto delle leggi, e traendo origine dai reali bisogni della gente, creino futuro per i giovani e prospettive di crescita sane in una economia bonificata dal flusso dei capitali mafiosi.

L'Amministrazione Comunale di Alcamo, di concerto con le scuole, vuole recuperare la memoria e l'impegno, anche attraverso il contributo degli intellettuali e degli artisti, ripercorrendo un periodo storico della Sicilia relativo agli ultimi settant'anni. In particolare, attraverso le opere di Gaetano Porcasi in mostra alla Sala Rubino di Alcamo, a partire dal 9 Maggio e fino al giorno 23, dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00 si ripercorre il periodo dello stragismo in Sicilia, da Portella della Ginestra agli assassini ed alle stragi più recenti di Cosa Nostra.

Un percorso didattico ed artistico, quello di Gaetano Porcasi, che racconta la storia alle nuove generazioni per non dimenticare, dalle opere di Porcasi emergono le trame e gli intrecci della Sicilia, una storia fatta dalla gente semplice e dalle classi meno abbienti, dove le vittime si trasformano da soggetti passivi dell'azione del male in protagonisti della loro storia.

IL SINDACO
Giacomo Scala